

Le animazioni
e i cortometraggi



La sezione **FFDL+** è un festival nel festival: comprende **18** tra animazioni e cortometraggi con una programmazione rivolta ai bambini e ai ragazzi

La chiusura con
il poema sinfonico



Sarà il **Planetario azzurro** di Franco Piovoli a chiudere il Festival la sera del **31 agosto**. L'opera del regista bresciano, ospite donore, è un grande poema sinfonico



LA RETROSPETTIVA. Un percorso lungo la storia dell'umanità tra film d'autore e cartoon

Dal pianeta selvaggio alla distopia di Wall-E

Fra le proposte «Microcosmos», «Koyaanisquatsi», le meditazioni di Herzog in «L'ignoto spazio profondo» e «Anthropocene»

Non esiste umanità separata dalla Madre Terra. Partendo da questa consapevolezza, il Film Festival della Lessinia dedica la retrospettiva 2019 al nostro pianeta, tracciando una sorta di storia dei film a esso dedicati, a partire dagli anni Settanta e fino a oggi.

L'uomo primitivo e immemore, disegnato da René Laloux e Roland Topor in *La planète sauvage* (1973), è ormai lontano dal suo pianeta d'origine, assoggettato come animale da compagnia e sottomesso al capriccio di umanoidi sul pianeta Ygam.

Una meditazione per immagini è invece *Koyaanisquatsi* (1982), che Godfrey Reggio disse lasciandolo al silenzio di ogni possibile voce narrante e alle ipnotiche composizioni di Philip Glass il compito di guidare lo sguardo dello spettatore. L'evocativa parola del titolo, mantra corale della colonna sonora, è il termine con cui i nativi americani Hopi indicavano una vita priva di bilanciamento.

L'equilibrio necessario alla sopravvivenza delle specie viventi è stato infranto e anche i più minuti fra gli abitanti della superficie terrestre rischiano di scomparire: agli insetti è dedicato il viaggio di *Microcosmos* (1996), in cui due biologi francesi, Claude Nouridsany e Marie Perennou, esplorano un prato e i suoi abitanti, portando alla luce una coreografia brillante che compie il suo ciclo quotidiano per rigenerarsi a ogni alba. A uno sguardo rinnovato e alla memoria di un passato che si riavvolge ai confini dell'universo è dedicato *L'ignoto spazio profondo* (2005) di Werner Herzog. La bellezza del mondo, dalle montagne ai recessi dell'oceano ghiacciato, diventa un can-

to che attraversa i cicli del tempo e immagina nuove dimensioni e universi remoti e fertili, nati da un riflesso terrestre.

Estraneo ai recessi del cosmo è invece il mondo sommerso dalle acque di *Re della terra selvaggia* (2012), esordio alla regia di Behn Zeitlin, in cui l'unico antidoto a un antropocentrismo tirannico emerge dallo sguardo di Hushpuppy, la piccola protagonista, che si muove ai confini tra sogno e realtà, immune agli inganni di una specie proclamata dominante.

È forse il futuro di *WALL-E* (2008) quello che attende il nostro mondo? Il lungometraggio animato diretto da Andrew Stanton immagina una terra ricoperta di rifiuti e inabitabile, in cui l'unico rimasto è un piccolo robot destinato allo stoccaggio delle montagne di scorie abbandonate: l'umanità si è lanciata nello spazio e sopravvive in un'enorme astronave, nella speranza del ricambio.

Cantieri sparsi in ogni continente formano catene moltiplicate di detriti che lievitano, colline spianate per la costruzione di centri residenziali e abissi vertiginosi, frutto marcescente di un'avidità ferina di suolo e risorse. Lo documenta *Erde* (2019) di Nikolaus Geyrhalter, film di apertura del Festival. L'umanità è dunque il principale fattore nell'equazione geomorfologica del mondo: siamo entrati nell'*Anthropocene* ed Edward Burtynsky, Jennifer Baichwal e Nicholas de Pencier esplorano il globo nel documentario *Anthropocene: The Human Epoch* (2018), focalizzando la propria ricerca su ecosistemi terrestri e marini stravolti da un'inquietante artificialità. **v.z.**

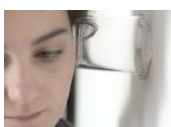


«Erde» il documentario di Nikolaus Geyrhalter aprirà il Festival

Progetto Sám

Esplorazione visiva del territorio dei Lessini

Il progetto Sám come per la prima edizione dello scorso anno ha selezionato, tramite un bando internazionale, quattro artisti mettendo a loro disposizione risorse e conoscenze per lavorare sul territorio della Lessinia. La giuria era composta dai due curatori della residenza artistica 2019, Rafal Milach (Agenzia Magnum Photos) e Ania Nalecka-Milach (book designer). Tra più di 150 proposte arrivate, sono stati scelti quattro artisti: Claire Laude (Francia), Martina Zanin (Italia), Krzysztof Swiatly (Polonia) e Anto Milotta (Italia). La ricerca di ciascuno si è estesa nel periodo da marzo a giugno di quest'anno. Le opere da loro realizzate saranno esposte al Centro socio-culturale di Bosco



Martina Zanin

Chiesanuova durante il Film Festival, partner della mostra assieme a Fonderia 20.9. Il lavoro di Claire Laude prende ispirazione dalle architetture tipiche della Lessinia, utilizzando i materiali e le forme per ricreare delle installazioni visitabili in una stalla vicino a Velo. Krzysztof Swiatly, elabora una riflessione visiva sui linguaggi ormai scomparsi. Martina Zanin individua e racconta per immagini il rapporto tra l'interno della montagna e

l'esterno. Anto Milotta ricerca i suoni di un mondo che si interpone tra quello dei vivi e quello dei morti, prendendo spunto da storie popolari. Oltre alla residenza artistica, il progetto Sám comprende il workshop internazionale tenuto dai due curatori della mostra sui temi del riciclo, dell'editing e della sequenza. Lavorando sia su materiale d'archivio del territorio della Lessinia, sia su immagini raccolte nelle giornate di laboratorio, i partecipanti vengono guidati nelle sessioni di editing e sequenza fotografica con l'obiettivo di produrre un racconto inedito. Del progetto Sám fa parte anche il nuovo ciclo di incontri chiamati Esplorazioni Visive con Ania Nalecka-Milach e Rafal Milach in una conferenza intitolata «Fotografia come resistenza civile» e con lo storico Gian Maria Varanini su «La rappresentazione della Lessinia nella Carta dell'Almagià» e infine con l'incontro dedicato a fotografia e ambiente «Sotto il tappeto: il caso delle grotte inquinate» con gli speleologi del Gam e il giornalista e fotografo Natalino Russo. **v.z.**

Attrazioni nella Piazza

C+C=Maxigross inaugura lo spazio spettacoli

Con l'edizione numero 25 del Film Festival della Lessinia si rinnova anche l'offerta enogastronomica della Piazza del Festival che ha come nuovo partner per la tavola calda il ristorante Antoniazzi con i vini Bertani, i formaggi del Consorzio per la tutela del formaggio Monte Veronese Dop, Ceramiche Benedetti, Lamberini e Lessinia Gourmet che organizza una serata enogastronomica mercoledì 28 alle 19.30 (Info e prenotazioni su info@lessiniagourmet.it). Il ristorante apre tutti i giorni di Festival dalle 12 alle 14.30 e dalle 19 alle 22, mentre l'Osteria del Festival è aperta dalle 10 di una di notte per dare sollievo e ristoro ad artisti e spettatori dei diversi spettacoli organizzati sulla Piazza del Festival al termine



C+C=Maxigross

delle proiezioni. Si parte domani con C+C=Maxigross e l'ultimo album Deserto per finire sabato 31 con DJ Set Bri, passando per il concerto di Sandro Joyeux e il suo gruppo il 24; Duck Chagal e Baleno il 26; Capo Verde in Jazz Project il 28 e il 30 Mia Nkem Favour, una delle interprete più apprezzate del blues europeo. **v.z.**

SIAMO PRESENTI IN VENETO

- RIVALTA VERONESE
- SANT'ANNA D'ALFAEDO
- BOSCO CHIESANUOVA
- CAPRINO VERONESE
filiale completamente rinnovata con nuova Area Self
- CERRO VERONESE
- ROVERÈ VERONESE

NUOVA AREA SELF A VELO VERONESE

CASSA RURALE VALLAGARINA
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

SEDE E DIREZIONE
Viale G. F. Malfatti, 2 | ALA (TRENTO)
Tel. 0464 678111
info@crvallagarina.it

PROTAGONISTI DEI NOSTRI TERRITORI

WWW.CRVALLAGARINA.IT